

L'INTERVISTA

L'assessore Panini
"Ora più controlli"

STELLA CERVASIO

A SSESSORE Panini, come risponde il Comune alla diffida anti-movida? «Appena notificata, rispondo».

Ma intanto?

«Che il problema esiste, è innegabile, ne siamo a conoscenza e riguarda Napoli e tutte le grandi città

città. Dove ci sono particolari conformazioni urbanistiche può essere più evidente».

A PAGINA II

“Controlli da parte di tutte le forze dell’ordine”

A SSESSORE al Commercio Enrico Panini, come risponde il Comune alla diffida anti-movida di ben sette quartieri? «Appena ci sarà notificata, rispondo».

Maintanto?

«Che il problema esiste, è innegabile, ne siamo a conoscenza e riguarda Napoli e tutte le grandi città. Anche se dove ci sono particolari conformazioni urbanistiche può essere più evidente».

Chi ha ragione, baristi o abitanti?

«Vanno distinte due questioni: un tema che riguarda il mancato rispetto di norme che già esistono».

La diffida parla di mancati o poco efficaci controlli.

«I controlli ci sono, bisogna potenziarli ulteriormente. La diffusione dei rumori, la vendita di alcolici, la pulizia di chi produce rifiuti sono questioni sulle quali occorre ulteriormente intervenire. Ma siccome la carenza di organici è

un tema storico e dovrei dire “si risolve tra tre anni”, penso che occorra l’intervento di più forze che convergano su questo versante. La vendita di alcolici ai minori è tema delicato, non riguarda tutti i locali, c’è una parte sana del commercio, la maggioranza»

Musica a tutto volume da mezzanotte alle 5. Le pare giusto?

«Ragioniamo da tempo per mettere insieme il diritto al riposo dei cittadini e la libertà di movimento dei ragazzi. Il dramma è che ad oggi non c’è un’unica soluzione, va trovato un concerto di soluzioni. Ma vogliamo affrontarlo».

Assessore, siamo concreti: chiede più vigili urbani?

«Sì, ma anche polizia, carabinieri, tutti i soggetti in grado di fare controlli, perché quando hai 200 persone in servizio e 30 funzioni d’ordine da espletare non ce la fai. Va anche detto che ho incontrato gruppi di esercenti che hanno rivendicato un codice etico e mag-

giori controlli perché, dicono, “il mancato rispetto delle leggi penalizza noi, prima che il cittadino”».

Vogliono una risposta subito.

«Come assessore io segnalo due questioni. Una parte non rispetta le leggi. Non si può suonare in strada e non puoi occupare la strada con un divano. Ma nello stesso giorno hai migliaia di punti di attività in una città, e puoi controllarne una parte infinitamente piccola».

Basterebbe seguire le segnalazioni... Gli abitanti lamentano di non essere ascoltati.

«Quando ci viene proposta la chiusura e ci sono gli estremi, noi diamo l’assenso. Dopo la liberalizzazione europea, non c’è potestà del Comune sul numero, che è esplosivo».

I Comuni però hanno l’obbligo di regolamentare.

«Ci stiamo lavorando».

(s.cer.)

Il problema esiste, è innegabile, ne siamo a conoscenza e riguarda Napoli e tutte le grandi città

La diffusione dei rumori, la vendita di alcolici, la pulizia di chi produce rifiuti: ecco le emergenze



L'ASSESSORE
L'assessore al commercio del Comune di Napoli Enrico Panini risponde alla diffida



Peso: 1-3%, 2-21%